Leggere in Italiano L2

Stefania Ferrari e Gabriele Pallotti

Università di Modena e Reggio Emilia

Questa presentazione si basa sulle ricerche condotte da Stefania Ferrari e Gabriele Pallotti.

I due autori hanno condiviso la progettazione del lavoro; tuttavia, sono da ascrivere a Gabriele Pallotti in particolare le sezioni c, d, e e a Stefania Ferrari le sezioni a, b, f.

a. Lettura
b. Didattica della lettura
c. Leggere e studiare in L2
d. Facilitare la comprensione dei testi di studio
e. Esercitazione
f. Uno studio sperimentale

Lettura

LA LETTURA: vero o falso?

- Dobbiamo decodificare le lettere per poter leggere una parola
- Dobbiamo capire tutte le parole per comprendere un testo
- Maggiore è la quantità di lettere o parole in un testo, maggiore il tempo necessario per leggerlo
- Ricostruiamo il significato di un testo a partire da ciò che leggiamo
- La nostra comprensione del testo è data dalla comprensione delle parole che lo compongono

Quanto tempo serve per leggere?

F P T A R Q E T

mare fatto luna il nome va

Quanto sei veloce a leggere questo?

Adattato da Penny Ur

Leggi velocemente il seguente testo

Il coraggioso cavaliere montò il suo cavallo e partì alla ricerca della sua amata principessa. Cavalcò per monti e per valli attraversando regni e paesi, cavalcò finché il suo cavillo fu esausto, poi si fermò sulle rive di un fiume.

Adattato da Penny Ur

Leggi il seguente brano

Il procedimento è di fatto semplicissimo. In primo luogo le cose vengono collocate in diversi gruppi. Ovviamente, ogni pila dipende da quanto c'è da fare. Se occorre andare altrove per mancanza di mezzi, si passa alla prossima fase, altrimenti la situazione in cui si è va benissimo. L'importante è non esagerare. E' meglio, in altri termini, far poche cose alla volta, che troppe. Nel breve periodo questo può non sembrare importante, ma è facile che sorgano delle complicazioni. E un errore si può pagare caro. All'inizio il procedimento può sembrare complicato, ma ben presto, comunque, non sarà più che un altro aspetto della vita. E' difficile prevedere una fine delle necessità di questo compito nel futuro immediato, ma non può mai dirsi. Una volta completato il procedimento, il materiale viene ancora disposto in gruppi diversi. Le cose possono allora essere collocate al posto giusto. Alla fine, si possono riprendere ancora una volta, e l'intero ciclo sarà ripetuto. Peraltro, fa tutto parte della vita.

(tratto da J. Bransford e M. Johnson, Considerations of some problems of comprehension. In W. Chase (ed), Visual information processing, New York, Academic Press, 1973)

Ora rileggi il brano

IL LAVAGGIO DELLA BIANCHERIA

Il procedimento è di fatto semplicissimo. In primo luogo le cose vengono collocate in diversi gruppi. Ovviamente, ogni pila dipende da quanto c'è da fare. Se occorre andare altrove per mancanza di mezzi, si passa alla prossima fase, altrimenti la situazione in cui si è va benissimo. L'importante è non esagerare. E' meglio, in altri termini, far poche cose alla volta, che troppe. Nel breve periodo questo può non sembrare importante, ma è facile che sorgano delle complicazioni. E un errore si può pagare caro. All'inizio il procedimento può sembrare complicato, ma ben presto, comunque, non sarà più che un altro aspetto della vita. E' difficile prevedere una fine delle necessità di questo compito nel futuro immediato, ma non può mai dirsi. Una volta completato il procedimento, il materiale viene ancora disposto in gruppi diversi. Le cose possono allora essere collocate al posto giusto. Alla fine, si possono riprendere ancora una volta, e l'intero ciclo sarà ripetuto. Peraltro, fa tutto parte della vita.

(tratto da J. Bransford e M.Johnson, *Considerations of some problems of comprehension*. In W. Chase (ed), Visual information processing, New York, Academic Press, 1973)

Leggi il testo e rispondi

Ieri ho visto il nuovo palumo vanare lungo il vatri. Sembrava molto palarlo, è per questo che non l' ho caluto, mi sono limitato a lonbonarlo suflignamente. Forse più tardi fempirì silo, è sarò in grado di zeffirgli.

- cosa stava facendo il palumo e dove?
- che tipo di palumo era?
- perché il narratore decide di non calurlo?
- come lo lonbona?
- cosa spera succeda più tardi?

Adattato da Penny Ur

Leggi il testo e rispondi

Ieri ho visto il nuovo paziente correre lungo il corridoio. Sembrava molto sconvolto, è per questo che non l' ho seguito, mi sono limitato a chiamarlo gentilmente. Forse più tardi starà meglio e sarò in grado di parlargli.

- di cosa si parla in questo testo?
- il fatto accade all' interno o all' esterno?
- l' autore si avvicina al paziente?
- cosa pensi abbia detto quando l' ha chiamato?
- quale potrebbe essere la professione dell' autore?
- perché pensi voglia parlare al paziente?

LA LETTURA: vero o falso?

- Dobbiamo decodificare le lettere per poter leggere una parola
- Dobbiamo capire tutte le parole per comprendere un testo
- Maggiore è la quantità di lettere o parole in un testo, maggiore il tempo necessario per leggerlo
- Ricostruiamo il significato di un testo a partire da ciò che leggiamo
- La nostra comprensione del testo è data dalla comprensione delle parole che lo compongono

Il lettore...

	Il buon lettore	Il lettore immaturo
Linguaggio	La lingua del testo è comprensibile al lettore	La lingua del testo è troppo difficile
Contenuto	Il contenuto del testo è familiare al lettore che può così applicare le proprie conoscenze pregresse	Il testo è complesso perché il contenuto non è familiare al lettore

Il lettore...

	Il buon lettore	Il lettore immaturo
Velocita'	La lettura procede velocemente, soprattutto perché il lettore ha sviluppato abilita' di riconoscimento delle parole e non ha bisogno di leggere lettera per lettera	Le lettura procede lentamente, il lettore decodifica lettera per lettera e parola per parola
Attenzione	Il lettore si concentra su alcune parti del testo e ne salta altre, in base all' uso che deve fare del testo	Il lettore pone la stessa attenzione a tutte le parti del testo

Il lettore...

	Il buon lettore	Il lettore immaturo
Parole sconosciute	Di fronte a parole sconosciute il lettore deduce il significato dal contesto o fa un uso ragionato del dizionario	Il lessico non familiare ostacola la comprensione
Anticipazioni	Il lettore pensa prima di leggere, si crea ipotesi e aspettative	Il lettore affronta direttamente il testo, senza interrogarsi su di esso
Enciclopedia	Il lettore ha ed usa conoscenze pregresse	Il lettore non ha o non usa conoscenze pregresse

Il lettore...

	Il buon lettore	Il lettore immaturo
Motivazione	Il lettore è motivato per il contenuto del testo o per l' attivita' proposta	Il lettore non ha particolare interesse verso la lettura del testo
Obiettivo	Il lettore ha ben chiaro lo scopo della lettura	Il lettore segue le istruzioni dell' insegnante senza aver chiaro lo scopo della lettura
Strategie	Il lettore usa strategie diverse in situazioni diverse	Il lettore usa la stessa strategia per ogni tipo di testo

Didattica della lettura

Le diverse strategie di lettura

- lettura orientativa (farsi un' idea)
- lettura selettiva(trovare una informazione specifica nel testo)
- lettura globale, sequenziale
- lettura approfondita o analitica

Le fasi della lettura

- Pre - lettura
- Lettura
- Fase produttiva

Pre - lettura

Funzioni/scopi	Esempi di tecniche
orientare gli studenti sull' argomento stimolare la curiosita' sollecitare interesse e motivazione elicitare preconoscenze linguistiche ed enciclopediche far formulare ipotesi sull' argomento sulla base delle conoscenze pregresse	proporre immagini-stimolo, realia, spezzoni di film, brainstorming

lettura

Funzioni	Esempi di tecniche
facilitare la comprensione del testo	proporre una lettura veloce del paratesto, della parte iniziale e finale del testo e delle parole evidenziate verificare le ipotesi formulate nella fase di pre-lettura formulare ipotesi sulle aspettative (es. l' argomento sarà facile? Sara' interessante?) dividere il testo in unita' informative riassumere ogni unita' con una frase/titolo identificare le idee centrali riflettere sulla lingua: lessico, nessi logici, morfologia, sintassi

Fase produttiva

Funzioni/scopi	Esempi di tecniche
condurre gli allievi verso la rielaborazione personale del testo	rappresentazione grafica dei contenti schematizzazioni, mappe concettuali sintesi

Lettura e comprensione:

studiare le discipline scolastiche in italiano L2

La lingua della scolarizzazione

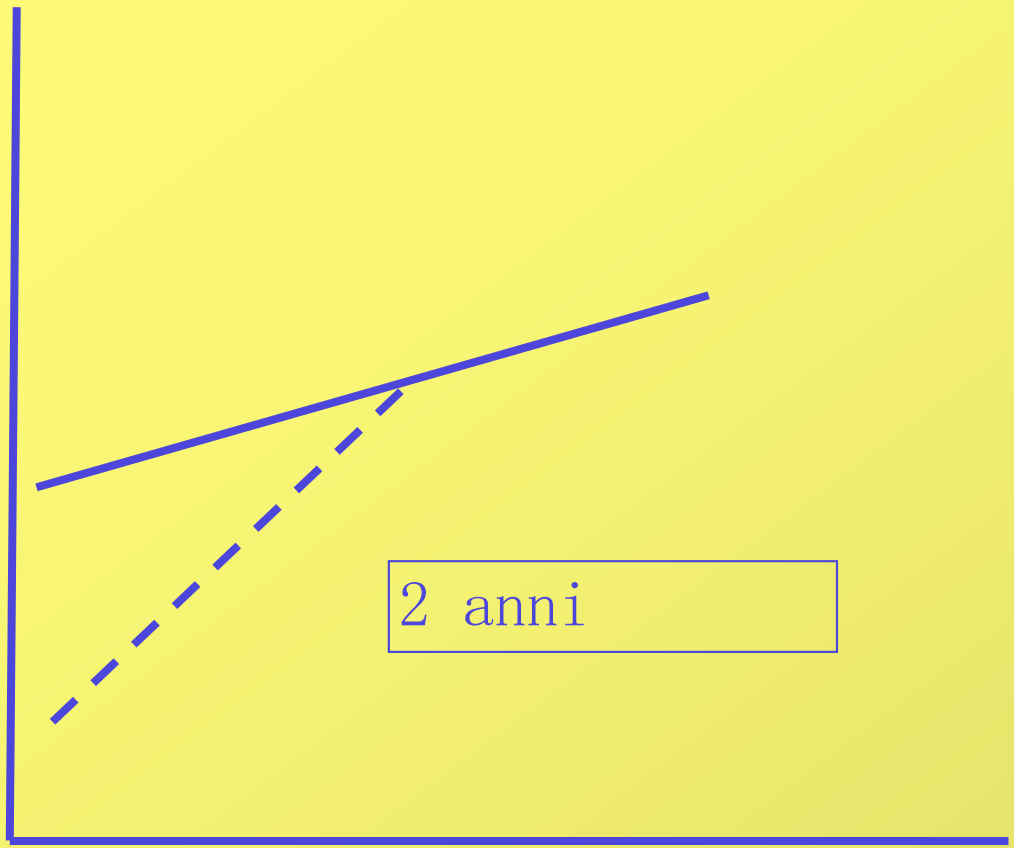
Le produzioni dell' apprendente

- gli enunciati contengono una sola informazione
- le frasi si succedono in maniera semplice e parattatica (poi - dopo - allora)
- i nomi appaiono come soggetto, raramente vi sono espansioni attraverso altri sintagmi nominali
- il sistema verbale si compone di presente, passato prossimo o imperfetto
- le negazioni sono semplici
- il discorso è di tipo narrativo e contestualizzato
- le interrogazioni sono espresse attraverso l' intonazione

La lingua della scolarizzazione

Spiegazioni dell' insegnante e testi di studio

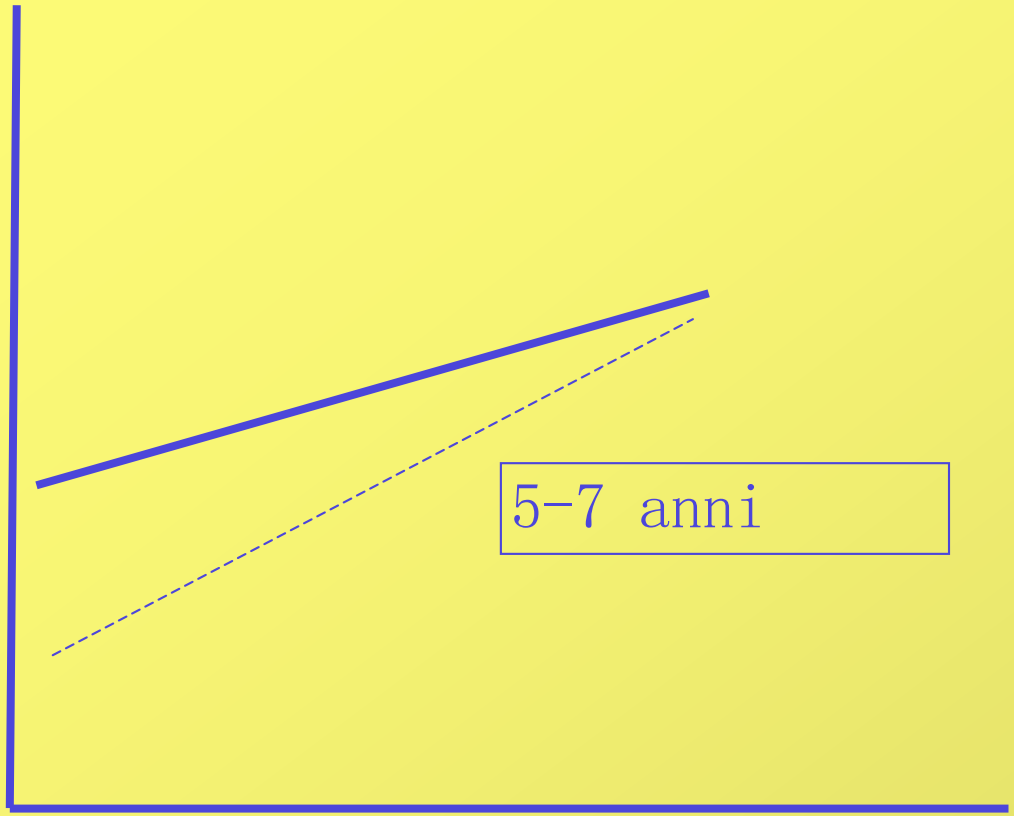
- ogni enunciato contiene più informazioni
- ricorrono frequentemente le subordinate
- sono frequenti frasi relative e passive
- i sintagmi sono espansi



Capacità di interagire verbalmente in attività contestualizzate: BICS “Basic Interpersonal Communication Skills”

———————— parlanti nativi

---------- parlanti non nativi



Abilità linguistiche per le attività a bassa contestualizzazione: CALP “Cognitive Academic Language Proficiency

———————— parlanti nativi

---------- parlanti non nativi

Difficoltà dei testi disciplinari

densità informativa e astrattezza concettuale

- I testi presentano molte nozioni, tuttavia non sufficientemente dettagliate da avvicinarle a realtà verificabili e confrontabili con il presente di ciascuno

difficoltà lessicali, sintattiche e testuali

- in alcuni casi ci sono troppe parole non appartenenti al vocabolario di base e troppi tecnicismi
- le frasi sono lunghe con una struttura sintattica complessa
- distribuzione poco chiara delle informazioni
- complessità degli schemi testuali
- mancanza di segnali espliciti delle relazioni concettuali
- insufficiente organizzazione dei capitoli in paragrafi e sottoparagrafi ben segnalati da titolazioni

Per gli allievi stranieri le difficoltà si pongono a più livelli:

- inserimento in momenti diversi dell'anno che non coincidono con la progressione didattica nel paese d'origine

- difficoltà a livello cognitivo e meta cognitivo: cosa sanno quando entrano a scuola, come lo sanno, come è strutturato il loro sapere, sul mondo e sulle singole discipline, quali strategie di apprendimento e di studio hanno, quanto ne sono consapevoli

- conoscenze pregresse: non solo per quantità di nozioni, ma anche per lo statuto che essa detiene nel paese d'origine. Esempio: matematica focus operativo piuttosto che sulle procedure logico-matematiche

- difficoltà a livello culturale: nelle diverse esperienze del mondo cui la pratica scolastica rimanda, nella concezione della disciplina all'interno del progetto pedagogico, negli elementi culturali veicolati dal linguaggio e non esplicitati

- a livello linguistico si tratta di imparare cose nuove e concettualmente impegnative in una lingua non ben posseduta

Quali competenze servono per leggere, comprendere e studiare?

Competenze linguistiche

- Abilità linguistiche generali
- Lessico scolastico e disciplinare preciso
- Sintassi delle frasi complesse
- Alfabetizzazione: lettura fluente, strategica (selettiva/globale), uso e comprensione della punteggiatura

Competenze testuali

- Uso di testo e paratesto (note, figure, diagrammi, riquadri)
- Coerenza: flusso, collegamento, gerarchia delle informazioni
- Coesione: gli indicatori linguistici della coerenza (innanzitutto, inoltre, infine; quindi, però, tuttavia; lui, questo, ciò, tale fenomeno, il)
- Polifonia testuale: fatti e interpretazioni; discorsi riportati, ironia

Enciclopedia

- Nozioni generali: ‘senso comune’, modi di dire, schemi di azione, abitudini, dati-per-scontato

- Nozioni specifiche: conoscenze scolastiche generali, conoscenze disciplinari

Competenze cognitive

- Decentramento
- Generalizzare, contestualizzare, esemplificare, astrarre
- Relazioni logiche di base: congiunzione, disgiunzione, implicazione, causa/effetto …
- Logica proposizionale: sillogismi, argomentazioni

Competenze metacognitive

- Pianificare testi e attività
- Uso attivo e funzionale dei testi
- Organizzare lettura/studio
- Sostenere l’ attenzione, concentrarsi
- Auto-valutazione

… e tanta, tanta motivazione

- Basata sulla necessità ☹
- Basata sul piacere ☺
- Basata sulla soddisfazione:

le persone amano fare ciò che gli riesce meglio

Dove si impara?

Abilità linguistiche generali	Italia
Alfabetizzazione	Scuola, Scuola italiana
Lessico scolastico preciso, sintassi complessa	Scuola italiana
Competenze testuali	Scuola
Competenze cognitive	Scuola, Famiglia

Dove si impara?

Competenze metacognitive	Scuola, famiglia
Enciclopedia generale	Famiglia, Italia, Vita
Enciclopedia scolastica	Scuola, Scuola italiana

Quindi, un alunno appena arrivato in Italia può avere pochissimo o moltissimo di…

- Alfabetizzazione
- Competenze testuali
- Competenze cognitive
- Competenze meta-cognitive
- Enciclopedia generale e scolastica

Un percorso graduale

- Valutazione: cosa c’è già, cosa manca
- Programmazione: una cosa alla volta

→ <u>Controllare</u> le difficoltà

Facilitare la comprensione dei testi

Elementi di complessita' dei testi

STUDI SULLA LEGGIBILITA'

- Numero Medio di parole per frase
- Percentuale parole appartenenti al VdB
- Indice gulpease

STUDI SULLA COMPRENSIBILITA’

- Testualità
- Lessico
- Morfosintassi

TESTUALITA'

- ipertestualità marcata (glosse, didascalie, fonti, riferimenti bibliografici, note, materiale iconico)
- scansione del testo (eccesso/scarsità di capoversi)
- titoli (facilitazione/motivo di difficoltà)
- coesione: catene anaforiche più pesanti (con nominali pieni), uso di sinonimi anche culturalmente connotati
- connettivi: prevalentemente temporali, causali, consecutivi, concessivi, esplicativi; possibili sotto esplicitazioni di legami logici

LESSICO

- conservatività lessicale, necessità di attuazione delle definizioni (ieri/oggi)
- generalità ed astrattezza dei termini
- lessico specialistico
- Lessico poco usuale o utilizzato in senso figurato
- Lessico storico specifico

MORFOSINTASSI

- nominalizzazioni
- subordinazioni: participiali, gerundive, relative oppositive, apposizioni, distanza tra soggetto e verbo per la presenza di sintagmi nominali espansi
- negazioni complesse
- sistema verbale: passato remoto, trapassati, presente storico, consecutio temporum, differenze aspettuali tra passato prossimo e imperfetto
- forme verbali impersonali e passive

I testi difficili

- Ridurre la forma o il contenuto?
- Dire cose difficili in modo facile (ed evitare di dire cose facili in modo difficile)
- Semplificarli o riscriverli?
- Non è solo questione di lessico e sintassi

Favorire la comprensione dei testi scritti

- Per progredire nella L2
- Per acquisire i contenuti e le competenze disciplinari
- Per sviluppare le abilità di studio

gradualmente

Aumentare la comprensibilità

Coerenza/Coesione

- Organizzare i contenuti in modo da favorire la loro elaborazione cognitiva
- Esplicitare i passaggi tra argomenti
- Mantenere un tasso elevato di ridondanza (linguistica e concettuale)
- Segnalare mediante l'a capo il passaggio tra diversi argomenti

Lessico

- Uso del vocabolario di base
- Evitare le forme figurate, le espressioni idiomatiche
- Evitare le nominalizzazioni: ″la perdita del Trentino″ → “L’ Austria perde il Trentino″

Sintassi

- Frasi brevi (massimo 20 - 25 parole)
- Sintassi della frase secondo l'ordine canonico Soggetto-Verbo-Complemento
- Verbi usati nei modi finiti e nella forma attiva
- Esplicitare sempre i soggetti delle frasi, evitare forme impersonali
- Preferire frasi coordinate o subordinate semplici (finali, temporali, causali)

Tre linee di lavoro

1. Scrivere testi semplici, comprensibili
2. Stimolare un approccio interattivo al testo
3. Motivare gli alunni all’ uso dei testi

Scrivere testi semplici, comprensibili

CAPITOLO I

LA PREISTORIA

Preistoria vuol dire "prima della storia". La storia comincia quando l'uomo inizia a scrivere, tutto quello che succede prima si chiama Preistoria.

Evoluzione sulla terra.
Milioni di anni fa l'uomo non esisteva.
Sulla terra c'erano solamente piante e animali

Primi uomini.
La vita sulla Terra è difficile. Solo pochi animali riescono a vivere bene perché sono capaci di cambiare molto: cambiano la loro forma, le loro abitudini, il proprio aspetto. L'uomo è un animale che è capace di cambiare molto, perché è motto intelligente. Quando un animale cambia molto per vivere meglio fa un **adattamento,**

Cambiamento climatico e adattamento.

Prima sulla terra c'erano tanti alberi e tante piante. Tanti alberi insieme fanno una foresta.

Poi gli alberi iniziano a morire perché c'è poca pioggia e fa molto caldo. La terra è secca. Adesso non ci sono più le foreste, ma le savane. Le savane sono dei posti con tanta erba alta e pochi alberi. Nella savana piove poco e fa molto caldo.

L'uomo impara a vivere nella savana: quando fa caldo è nudo, quando fa freddo si copre con la pelle degli animali. Adesso è un cacciatore: uccide ali animali e mangia la carne. Ha imparato a usare le mani per costruire i primi strumenti di pietra. Questi strumenti[1] si chiamano chopper e servono per

[1] Strumenti. L'uomo non può fare tutto con le mani, Taglia la carne con il coltello, taglia la carta con le forbici scrive con la penna. Tutte le cose che aiutano l'uomo sono **strumenti**

Stimolare un approccio interattivo al testo

Guarda la carta dei fiumi e laghi italiani

I fiumi più importanti sono il Po, l'Arno e il Tevere.

Sulla cartina segna con il pennarello blu il Po, l'Arno e il Tevere.

In quale pianura scorre il Po?

……

Il Po è il fiume più lungo d'Italia. In quale mare finisce?

- mar Adriatico
- mar Tirreno
- mar Ionio
- mar Ligure

Guarda sulla carta i fiumi che scendono dalle Alpi, da Ovest a Est. Quali finiscono nel mare?

……

Quali finiscono nel Po?

……

……..

Guarda sulla carta i fiumi che scendono dagli Appennini da Ovest a Est.
Quali finiscono nel mare?
……..
Quali finiscono nel Po?
……
……

Affluente

Quando un fiume finisce in un altro fiume è **un affluente.**

Quando un fiume finisce in un lago si chiama **immissario**
Quando un fiume esce da un lago si chiama **emissario**

Guarda ancora la carta numero…..

Trovare i laghi

Dove si trovano i laghi più grandi d'Italia?

•a Nord ai piedi delle Alpi

•nel Centro

•nel Sud

Scrivi i nomi dei maggiori laghi

……..

…….

…….

Di quale forma sono i laghi ai piedi delle Alpi?

•lunga e stretta

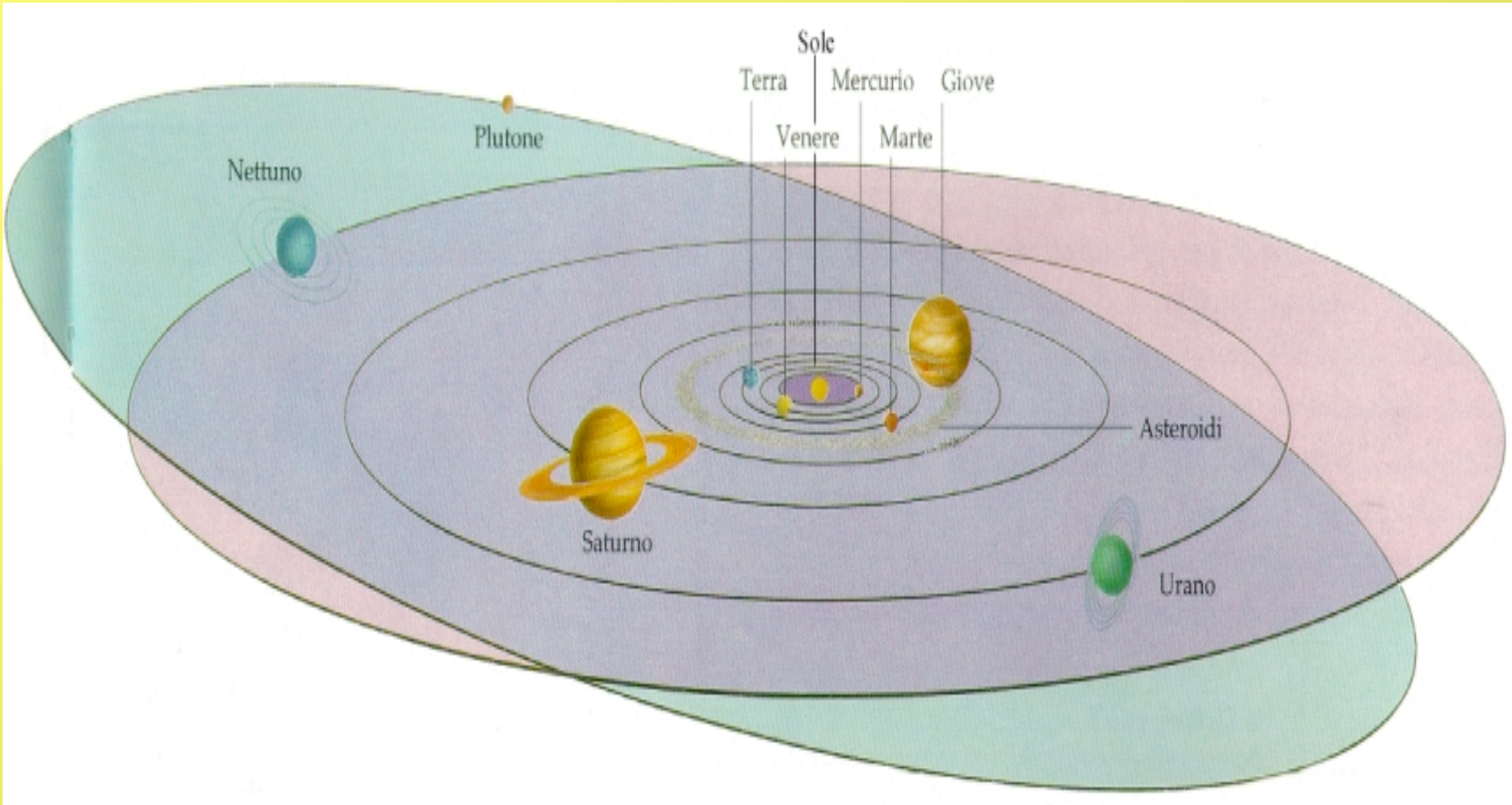
•tonda e grande

Di quale forma sono i laghi del centro d'Italia?

……

Motivare gli alunni all’ uso dei testi

Il sistema solare



Pianeta	Distanza dal sole in milioni di Km	Raggio	Durata del moto di rivoluzione	Durata del moto di rotazione	Curiosità
TERRA	150	6.370 Km	365 giorni	24 ore	Il suo satellite si chiama Luna.
MERCURIO	58	2.400 Km	88 giorni	59 giorni	Ha molti crateri sulla superficie.
VENERE	108	6.000 Km	224 giorni	243 giorni	Ruota in senso inverso alla Terra: da sinistra verso destra.
MARTE	228	3.380 Km	687 giorni	25 ore circa	E' chiamato "pianeta rosso" per la ruggine del suolo e delle rocce.
GIOVE	778	71.400 Km	12 anni	Quasi 10 ore	Pesa quanto 318 Terre.
SATURNO	1.472	60.000 Km	29 anni	Più di 10 ore	E' circondato da anelli grandi e visibili.
URANO	2.870	25.900 Km	84 anni	17 ore	Gira su se stesso "sdraiato" (come un pollo allo spiedo).
NETTUNO	4.500	24.750 Km	165 anni	16 ore	E' di colore azzurro.
PLUTONE	6.000	3.000 Km	248 anni	Quasi 7 ore	E' freddissimo (230 gradi sotto zero).

Osserva la tabella e rispondi alle seguenti domande:

E' Marte o è la Terra che gira più velocemente attorno al Sole?……..
……..……..……
Qual è il pianeta più freddo?
……..……
……

Qual è il pianeta che impiega meno tempo a girare su se stesso?……
……..……..……
…
Il pianeta grande il doppio di Plutone è……

Il pianeta più piccolo è……..……..

Riserve teoriche

- Non sono testi autentici

  Autentico è ciò che è appropriato per un destinatario e un contesto (Widdowson)

- E' un corso differenziale

  No: si tratta di schede per favorire il passaggio da livelli iniziali a livelli superiori

Riserve pratiche

- Io ho 25 alunni: cosa possono fare mentre uso i testi semplici con alcuni di loro?

- Io ho poco tempo: quando preparo i materiali?

Livelli diversi

- Prevedere diverse modalità di fruizione

Tempo limitato dell’ insegnante

- Favorire la circolazione dei materiali

- Coinvolgere gli alunni nella produzione

Materiali didattici

IPRASE del Trentino:

www.iprase.tn.it/stranieri

Centro Come di Milano:

www.centrocome.it

Progetto Milia:

www.2000milia.it

Esercitazione

I laghi

In Italia vi sono migliaia di laghi, grandi e piccoli, artificiali e naturali. La zona più ricca è l'Italia settentrionale; oltre ai numerosi *laghetti alpini* alimentati dalle acque dei ghiacciai, sono presenti nella grande zona prealpina i grandi laghi di origine glaciale; il *Lago Maggiore*, il *Lago d'Iseo*, il *Lago di Como*, il *Lago di Garda*, il più esteso di tutti. La presenza dei grandi laghi riesce a modificare il clima circostante; la massa d'acqua rende la temperatura sempre mite e le cittadine che sorgono sulle rive sono rinomate località turistiche estive ed invernali. Nell'Italia centro meridionale l'acqua è più scarsa e i laghi sono meno numerosi. Il più vasto è il Trasimeno formatosi da un accumulo di acqua su un terreno impermeabile. Nel Lazio si trovano i laghi di Bolsena, Bracciano, Vico, Albana e Nemi: sono di origine vulcanica e occupano i crateri di antichi vulcani spenti. Ci sono poi laghi di acqua salata, come quelli di Lesina e Varano; si trovano lungo le coste, separati dal mare da una sottile striscia di sabbia che lascia filtrare l'acqua salata. In questi ultimi anni l'uomo ha realizzato molti laghi artificiali ottenuti sbarrando con dighe il corso dei fiumi. La loro acqua serve a muovere le turbine delle entrali idroelettriche e costituisce una preziosa riserva per città e campagne.

(testo originale) Da M. Amulfi, Nuovo binario realtà. Sussidiario per la classe IV. Il Capitello

Esercitazione - possibile soluzione

I LAGHI

L'Italia ha tanti laghi, grandi e piccoli, naturali o artificiali, cioè fatti dall'uomo.

Al Nord ci sono tanti laghi. Ci sono dei piccoli laghi in montagna; l' acqua di questi laghi viene dai ghiacciai, cioè dal ghiaccio e dalla neve che stanno nelle montagne più alte.

In pianura, vicino alle montagne, ci osno laghi molto grandi; si chiamano lago maggiore, lago d' Iseo, lago di Como e lago di Garda. Il lago di Garda è il più grande. Questi laghi si trovano dove tanto tempo fa c' erano dei ghiacciai.

L' acqua dei grandi laghi scalda la terra intorno a loro; per questo tanti turisti vanno in vacanza nelle città vicino ai laghi, in estate e in inverno.

Nel Centro e nel Sud d' Italia i laghi sono pochi perché c' è poca acqua. Il lago più grande è il lago Trasimeno. Il lago Trasimeno si è formato perché l' acqua non riusciva ad entrare nel terreno.

Nel Lazio ci sono i laghi di Bolsena, Bracciano, Vico e Nemi. Questi laghi sono dentro vecchi vulcani spenti. Vicino al mare ci sono i laghi di Lesina e Varano. L' acqua dei laghi di Lesina e varano è salata perché arriva dal mare passando attraverso una sottile striscia di terra.

Negli ultimi anni le persone hanno costruito dei laghi (= laghi artificiali). Per fare il lago artificiale, bisogna fermare l'acqua del fiume con un muro molto alto. Questo muro si chiama diga. I laghi artificiali servono per fare due cose: 1) dare l'acqua alle persone che vivono in città; 2) per fare l'energia elettrica, che serve a dar luce alle case e far muovere le macchine. Come si fa l'energia elettrica? L'acqua del lago artificiale sta in alto; quando l'acqua cade giù,molto velocemnete, fa muovere delle ruote (= turbine). Queste ruote danno l'energia elettrica.

Un esperimento sulla comprensione dei testi

Le quattro versioni

- Baseline (testo per nativi)
- Elaborato (baseline con glosse esplicative)
- Semplificato (riscrittura con parole più semplici e frasi più brevi)
- Semplificato + riorganizzato (come sopra + diverso ordine contenuti)

Testi sperimentali

Versione baseline

La zebra è famosa per le caratteristiche strisce nere e bianche del mantello. Le striature sono utilissime per sfuggire ai predatori. Quando le zebre fuggono, le strisce scorrono davanti agli occhi del leone, che rimane frastornato non riuscendo a individuare bene la sagoma della zebra. Vive pascolando nella savana spostandosi alla ricerca di pascoli verdi, molte volte in compagnia degli gnu. Si riunisce in gruppi familiari formati da un maschio chiamato stallone e da alcune femmine che rimangono insieme per tutta la vita.

La zebra si nutre di vari tipi di erbe, di cui mangia solamente l' estremità superiore, lasciando il resto agli altri animali. Si ciba anche delle foglie degli arbusti e delle cortecce degli alberi. Ogni tanto assaggia il terreno, probabilmente per soddisfare il bisogno di sali minerali. Pascola volentieri con le antilopi, gli struzzi e le giraffe.

Versione elaborata

La zebra è una specie di cavallo, ed è famosa per le caratteristiche strisce nere e bianche del mantello, cioè la zebra è bianca e nera. Le striature, che sono le righe bianche e nere della zebra, sono utilissime per sfuggire e non farsi prendere dai predatori. Quando le zebre fuggono e corrono via, le strisce si muovono velocemente e scorrono davanti agli occhi del leone. Il leone non vede più bene e rimane frastornato, non riuscendo così a vedere e a individuare bene la sagoma della zebra. La zebra vive pascolando nella savana, spostandosi alla ricerca di pascoli verdi, dove c' è tanta erba, molte volte in compagnia degli gnu. La zebra si riunisce in gruppi familiari. Questi gruppi sono formati da un maschio, chiamato stallone, e da alcune femmine. I maschi e le femmine rimangono insieme per tutta la vita.

La zebra si nutre di vari tipi di erbe. La zebra mangia solamente l' estremità superiore dell' erba, cioè solo le punte, lasciando il resto agli altri animali. La zebra si ciba anche delle foglie degli arbusti, che sono le piante basse della savana, e delle cortecce degli alberi. Ogni tanto la zebra assaggia il terreno, cioè mangia un po' di terra: probabilmente questo serve per soddisfare il bisogno di sali minerali. La zebra pascola, mangia e sta volentieri con le antilopi, gli struzzi e le giraffe.

Versione semplificata

La zebra è come un cavallo, ed è famosa perché è a righe bianche e nere. Le righe servono alla zebra per scappare dagli animali che la vogliono mangiare. Quando le zebre corrono via, le strisce passano davanti agli occhi del leone, il leone non vede più bene e non capisce più dove è la zebra. La zebra vive e mangia l' erba nella savana. La zebra si sposta e cerca i prati verdi in compagnia degli gnu. La zebra ha una famiglia. Nella famiglia della zebra c' è un maschio, chiamato stallone, e qualche femmina. I maschi e le femmine vivono insieme tutta la vita.

La zebra mangia l' erba. La zebra mangia solo la punta dell' erba e lascia il resto agli altri animali. La zebra mangia anche le foglie delle piante basse e le cortecce degli alberi. Qualche volta la zebra mangia un po' di terra. Forse mangia la terra per avere sali minerali. La zebra sta volentieri con le antilopi, gli struzzi e le giraffe.

Versione semplificata e riorganizzata

La zebra è come un cavallo a righe bianche e nere. La zebra vive nella savana, in Africa. La zebra vive in gruppo, cioè ha una famiglia. Nella famiglia della zebra ci sono un maschio, chiamato stallone e qualche femmina. I maschi e le femmine vivono insieme tutta la vita. Però, la zebra sta volentieri anche con altri animali, come le antilopi, gli struzzi e le giraffe. La zebra sta anche in compagnia degli gnu e spesso si sposta con loro quando cerca nuovi prati verdi.

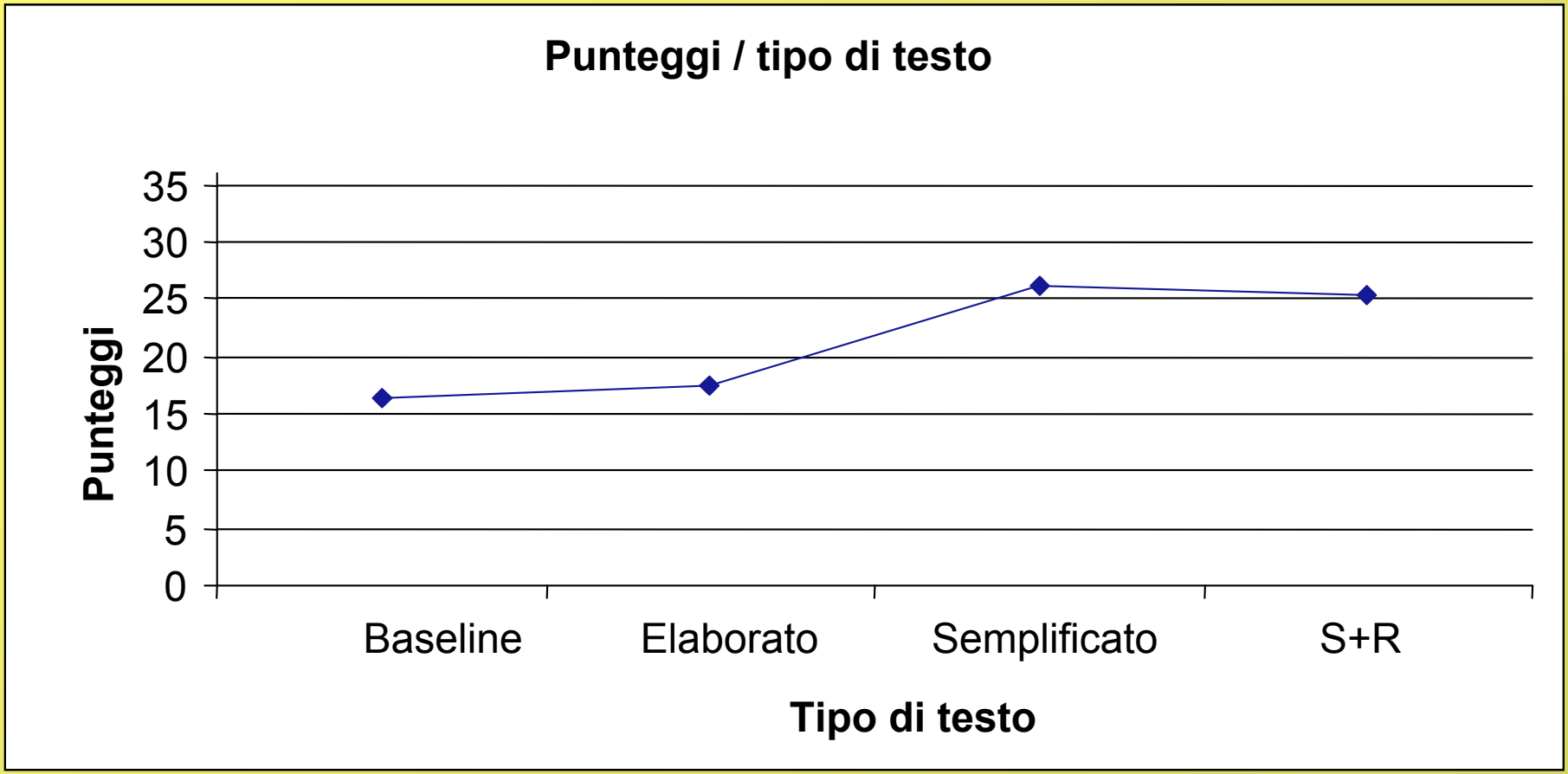
La zebra mangia l' erba. Però la zebra mangia solo la punta dell' erba e lascia il resto agli altri animali. La zebra mangia anche le foglie delle piante basse della savana e le cortecce degli alberi. Qualche volta, la zebra mangia anche un po' di terra: nel terreno infatti ci sono i sali minerali, e forse la zebra mangia un po' di terra, proprio perché ha bisogno di sali minerali.

La zebra è famosa perché è a righe bianche e nere. Le righe servono alla zebra per scappare dagli animali che la vogliono mangiare. Ad esempio, il leone vuole mangiare la zebra e le corre dietro. La zebra allora corre via veloce. Mentre la zebra si muove veloce, anche le sue righe bianche e nere si muovono veloci davanti agli occhi del leone. Il leone non vede più bene e non capisce più dove è la zebra: mentre il leone è confuso, le zebra può scappare via.

Leggibilità dei testi

	Baseline	Elaborato	Semplificato	Sempl+Riorg
Gulpease	59.97	59.70	71.83	66.38
Parole totali (Pt)	152.50	256.75	174.00	233.25
Parole diverse (Pd)	108.75	145.25	100.50	118.75
Pt/Pd	1.40	1.77	1.73	1.98
Frasi totali	9.50	14.50	15.25	16.75
Lunghezza delle frasi	17.16	17.65	11.31	14.12
Lunghezza delle parole	4.83	4.66	4.43	4.43
Parole a bassa frequenza d'uso	13.75	18.25	8.50	11.75
% parole a bassa frequenza	9.08%	7.11%	4.89%	5.06%

Risultati


Punteggi / tipo di testo
35
30
25
20
15
10
5
0
Punteggi
Baseline
Elaborato
Semplificato
S+R
Tipo di testo